



**Adozione internazionale: ecco i dati della "disfatta".
Proiezioni primo semestre 2014: meno 30%. Senza riforma
tra 6 anni non ci saranno più famiglie adottive italiane**

Verso l'Open Day di Ai.Bi.

- **I numeri sono eloquenti e non lasciano spazio a dubbi: l'adozione internazionale si trova ad affrontare la crisi peggiore della sua storia. Le proiezioni del primo semestre 2014 riportano il record negativo di 930/950 bambini autorizzati all'ingresso in Italia, con un crollo rispetto all'identico semestre dello scorso anno che sfiora il 30%.**
- **Ma da dove viene questa crisi? E' un fenomeno che origina nel 2006, con il calo delle coppie richiedenti l'adozione internazionale. Una diminuzione cui fa da contraltare l'aumento delle difficoltà a portare a termine il procedimento adottivo, reso sempre più complesso dall'introduzione dei decreti vincolati per assegnare l'idoneità alle aspiranti coppie adottive.**
- **Se non si deciderà di mettere mano all'adozione internazionale con una riforma radicale del sistema, si calcola che tra 6 anni assisteremo alla fine di questa forma di giusta accoglienza familiare per la quale l'Italia e le famiglie italiane sono sempre state portate ad esempio da tutti i paesi di origine dei "nostri" bambini.**

Milano, 23 settembre 2014 - **I numeri sono eloquenti** e non lasciano spazio a dubbi: **l'adozione internazionale** si trova ad affrontare la crisi peggiore della sua storia. Come riporta esplicitamente il grafico sull'andamento delle adozioni internazionali (**periodo 2008-primo semestre 2014**), il numero di

bambini stranieri adottati in **Italia** ha subito, dopo il picco del 2010 - con **4130** minori autorizzati all'ingresso nel nostro Paese – un vero e proprio crollo secondo un trend che è destinato a spazzare via definitivamente questa forma di accoglienza, pregiudicando il diritto di ogni bambino a crescere in una famiglia. Le proiezioni del primo semestre 2014 riportano il **record negativo di 930/950 bambini** autorizzati all'ingresso in Italia, con un **crollo** rispetto all'identico semestre dello scorso anno **che sfiora il 30%**.

Ma da dove viene questa crisi? E' un fenomeno che origina nel **2006**, con il calo delle coppie richiedenti l'adozione internazionale. Una diminuzione cui fa da contraltare l'aumento delle difficoltà a portare a termine il procedimento adottivo, reso sempre più complesso dall'introduzione dei decreti vincolati per assegnare l'idoneità alle aspiranti coppie adottive. Oltre a quella che si può definire una cultura della selezione ad opera dei **Tribunali per i minorenni**, si aggiungono le gravi carenze delle istituzioni preposte: da un lato con la mancanza di protocolli operativi a livello regionale, che non ha permesso di attuare quella strategia di accompagnamento delle coppie - prima, durante e dopo - necessaria per far comprendere la vera essenza di un atto di accoglienza di un minore straniero abbandonato; dall'altro con la "astinenza" del governo nazionale da una seria politica di promozione della Adozioni Internazionali. Per ben due anni infatti la **Commissione Adozioni Internazionali** ha avuto un presidente, ancorché membro dell'Esecutivo, ma solo sulla carta (nemmeno una missione all'estero o l'accoglienza di una delegazione estera) mentre l'attuale Commissione, non solo non è presieduta da un **Ministro** o **Sottosegretario**, ma per la prima volta nella storia dello stato repubblicano la funzione di Presidente e Vicepresidente (cioè la funzione politica e quella operativa) sono riunite in una sola persona, un magistrato in aspettativa.

Se non si deciderà di mettere mano all'adozione internazionale con una riforma radicale del sistema, **si calcola che tra 6 anni assisteremo alla fine di questa forma di giusta accoglienza familiare** per la quale **l'Italia** e le famiglie italiane sono sempre state portate ad esempio da tutti i paesi di origine dei "nostri" **bambini**.

Ufficio Stampa Ai.Bi.

ufficiostampa@aibi.it

Giorgia Governale: 366 8532837
Francesco Sblendorio: 339 7568728
Andrea Maccabelli: 340 8040766